

## **PsittaScene**

### **Vol. 23 - N. 4 – Novembre 2011**

FRONTE Due pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*) sembrano sorpresi di aver appena riottenuto la libertà dopo un'avventura durata dei mesi. Sono tra i 270 Cenerini confiscati al confine tra l'Uganda e la Repubblica Democratica del Congo nel Gennaio 2011. Nel Luglio scorso, dopo mesi di cure e di riabilitazione, sono stati liberati in Uganda. © Uganda Wildlife Education Centre

RETRO Un Kea (*Nestor notabilis*) danza nell'aria mattutina nel Mount Cook National Park, South Island, Nuova Zelanda. I Kea sono attivi principalmente all'alba e al crepuscolo, sono molto curiosi e spesso interagiscono con i turisti. I ricercatori stanno aumentando le nostre conoscenze e stanno sensibilizzando su questo pappagallo di montagna che viene spesso denigrato. Vedi Il Fascino dei Kea, pag.10. © Andrius Pašukonis

**Karibu!**

**Karibu nyuma parrots kijivu! (swahili)**

**Bentornati Pappagalli Cenerini!**

I pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*) erano scomparsi da gran parte dell'Uganda, un paese dell'Africa centrale al confine orientale di quello che, un tempo, era il loro territorio. Erano scomparsi, ossia fino a quando 224 Cenerini, confiscati ai trafficanti, sono stati liberati in Uganda nel Kibale National Park il 28 Luglio 2011. Vi abbiamo fatto conoscere questi Cenerini nel numero di PsittaScene di Febbraio 2011. Erano i sopravvissuti di un gruppo di 272 Cenerini appartenenti a due spedizioni confiscate nel Gennaio 2011 dal Uganda Wildlife Authority (UWA). Sono stati portati al Uganda Wildlife Education Centre (UWEC) per essere valutati e riabilitati per la liberazione. Il World Parrot Trust, tramite la nostra campagna FlyFree, ha fornito la consulenza, l'assistenza tecnica e i fondi per preparare i pappagalli a tornare in libertà.

Sembrerebbe semplice: basta liberarli, giusto...? Ma in realtà, esistono molte variabili. Da dove provengono? In che condizioni sono? Quanti sono esattamente? Immaginatevi quasi 300 pappagalli che vi piombano improvvisamente addosso, tutti insieme. Chi potrebbe rivendicarne la proprietà? Chi ha la capacità e le risorse per valutare ed esaminare i pappagalli? Per nutrirli e accoglierli? Per organizzare la loro liberazione? Per trovare un'area adatta e per monitorarli dopo la liberazione?

Questi pappagalli sono arrivati al UWEC in condizioni terribili. Come succede frequentemente, erano ammassati in casse di legno, sporchi e stressati, disidratati, e con diverse lesioni traumatiche. Non avevano ricevuto cibo o acqua per un tempo indeterminato. Per quanto sia difficile immaginare questa situazione, è ancora più difficile immaginare come potranno essere recuperati da queste condizioni orribili per essere liberati. Questa realtà è uno dei motivi principali per cui, due anni fa, il World Parrot Trust ha creato la campagna FlyFree. Il nostro obiettivo è quello di far cessare del tutto questo commercio, in modo che gli uccelli non dovranno più subire questi trattamenti. Finché questo commercio esisterà, il nostro obiettivo è di restituire alla natura, ogni volta che sarà possibile, i pappagalli come questi. Per poterlo fare, dobbiamo poter collaborare con le associazioni sul posto, pronte a intervenire, quando e dove è necessario.

Fortunatamente, in Uganda ha funzionato tutto bene. I pappagalli sono stati confiscati dalle persone giuste - l'Uganda Wildlife Authority, un'agenzia governativa - e sono stati portati nel posto giusto - l'Uganda

Wildlife Education Centre, uno zoo privato che esibisce la grande biodiversità del paese. Il veterinario del centro, il Dr. Noel Arinteireho, aveva lavorato in Congo con il team veterinario del World Parrot Trust che si è occupato del gran numero di Cenerini che abbiamo soprannominato i Congo 550 (PsittaScene Novembre 2010).

Al loro arrivo, i pappagalli sono stati divisi in gruppi secondo le loro condizioni. Sono stati visitati, e i quelli in condizioni migliori sono stati trasferiti in una voliera. Vi era una forte motivazione a limitare il più possibile il tempo che questi pappagalli avrebbero dovuto passare in cattività. Mentre l'UWEC risolveva i complicati aspetti legali e politici per la liberazione, sono state identificate due zone dove potenzialmente i pappagalli avrebbero potuto sopravvivere, nutrirsi, nidificare e moltiplicarsi. L'aspetto della sicurezza è stato valutato attentamente per proteggere i Cenerini dalle catture, e infine il gruppo logistico e veterinario dell'UWEC ha visitato la foresta per valutare l'area che era stata proposta per la costruzione di una voliera temporanea. Ci è voluta una settimana per aprire una piccola zona e per costruire una voliera pre-liberazione con i materiali reperiti localmente. Nel frattempo sono state disegnate e costruite le casse per trasportare con sicurezza i pappagalli.

Il 20 Luglio, i pappagalli hanno lasciato il centro diretti alla loro nuova casa nel Kibaale National Park. I Cenerini sono stati fatti adattare al nuovo ambiente per una settimana prima che lo sportello in cima alla voliera è stato aperto, e sono iniziate le loro grida eccitate. Erano presenti i membri della stampa e le aspettative erano molto alte. Poco dopo, circa 50 Cenerini più coraggiosi si sono avventurati all'esterno, Alcuni sono rientrati, cercando la sicurezza fornita dalla voliera e dai loro compagni. Altri, sono volati via, e poi sono tornati come per raccontare ai quelli più timorosi quello che avevano scoperto. Altri pappagalli hanno iniziato a uscire, ed ogni gruppo tornava a prendere quelli appena usciti. Gradualmente, questi uccelli hanno fatto un importante passo avanti per ripopolare la loro specie nelle foreste dell'Uganda. Questa storia è stata un successo per tutti coloro che vi hanno partecipato.

Nei giorni successivi alla liberazione...

Kwaheri na bahati nzuri (swahili)

Arrivederci e Buona Fortuna!

### **Dei buoni motivi per essere ottimisti...**

In ognuno degli ultimi quattro anni, al World Parrot Trust è stato chiesto di fornire l'assistenza di emergenza per migliaia di pappagalli Cenerini confiscati al commercio illegale. Anche se le immagini devastanti di questi gruppi di pappagalli impauriti, feriti, e maltrattati possono distrarre dalla situazione nel suo insieme, in realtà ci sono molte ragioni per essere ottimisti, in particolare le normative (quote di esportazione), la loro applicazione (confische), e gli interventi (le liberazioni).

Nel 2001, sette paesi consentivano l'esportazione di un totale di 30.450 pappagalli Cenerini (tra i quali 7.740 *P. e. timneh*). Nel 2011, solo 2 paesi mantengono una quota di esportazione per un totale di 9.000 Cenerini (tutti *P. e. erithacus*). Oltre a questa riduzione del 70% delle quote di esportazione, i sequestri sono aumentati notevolmente in diversi paesi. Infine, con l'aiuto della nostra campagna FlyFree, quasi 4.000 pappagalli Cenerini sono stati salvati dal commercio illegale per essere reintrodotti in natura.

[www.parrots.org/flyfree](http://www.parrots.org/flyfree)

## **Didascalie:**

Il pubblico si affolla per osservare un piccolo miracolo, oltre 200 pappagalli Cenerini nel giorno della loro liberazione. La conclusione positiva di questa storia ha attirato l'attenzione dei media nazionali e internazionali, contribuendo a sensibilizzare ed a ampliare i programmi educativi per far cessare il contrabbando dei pappagalli nel paese.

I sequestri, aumentati notevolmente nei paesi come il Camerun e l'Uganda, hanno reso necessario il miglioramento dei protocolli per la riabilitazione e la liberazione. Il World Parrot Trust lavora con alcune associazioni in questi paesi tramite la nostra campagna FlyFree per reintrodurre in natura i pappagalli confiscati.

## **Notizie sui Cacatua delle Palme**

di © Christina Zdenek & World Parrot Trust

Ho puntato il microfono verso le grida rauche, facendomi strada tra l'erba tropicale che mi arrivava alle spalle, finché ho potuto finalmente vedere cosa stava succedendo. Stava per iniziare una battaglia epica. Un maschio rivale ha spiccato il volo verso il maschio residente, appollaiato vicino alla cavità del nido. Si sono incontrati a mezz'aria, ringhiando e lottando finché sono piombati a terra. I ringhi sono continuati per dei lunghi 5 secondi, probabilmente lasciando uno, se non tutti e due, pieni di dolori. Per me, questa battaglia rappresenta vivamente il valore delle rare cavità di buona qualità per nidificare nel mondo pieno di sfide dei Cacatua delle Palme.

Durante la mia recente ricerca, ho passato fino a sei mesi l'anno vivendo in un capanno con due pareti, chiamato 'humpy', vicino alla remota foresta pluviale nel nord dell'Australia. Il motivo: capire come riuscire a studiare meglio i Cacatua delle Palme. Ho valutato l'efficacia di due metodi non invasivi per identificare e rintracciare nel tempo i Cacatua delle Palme individuali senza catturarli.

L'INDIVIDUALITA' VOCALE richiede la registrazione digitale dei richiami per poterne analizzare il suono, simile ad un'impronta digitale.

L'IDENTIFICAZIONE FOTOGRAFICA richiede le foto ad alta risoluzione dei visi dei singoli Cacatua per poterli identificare, come viene fatto per i delfini e le pinne delle balene. Questo metodo è stato utilizzato anche per altri pappagalli, come gli Ara glaucogularis e gli Ara giacinto. Vedi *PsittaScene* 19.2 (Maggio 2007) e 18.4 (Novembre 2006).

Questa ricerca è particolarmente importante perché attualmente non esistono alternative efficaci per identificare individualmente i Cacatua delle Palme all'interno di una popolazione. Non è possibile applicare gli anelli colorati agli esemplari adulti. Richiederebbe troppo tempo, le catture sono difficili, e si potrebbe stressare troppo i pappagalli. Inoltre, questi Cacatua hanno una buona memoria e sono molto intelligenti, per cui potrebbero evitare le zone dove sono stati catturati riducendo l'utilizzo di un'area di habitat di buona qualità. Mi auguro che i miei sforzi non solo forniranno uno strumento importante per la ricerca, ma anche delle informazioni necessarie sullo stato di conservazione e sul comportamento unico dei Cacatua delle Palme.

Cosa guadagniamo identificando i singoli individui di una popolazione? La risposta riguarda la struttura dell'età nella popolazione e la storia della vita del Cacatua delle Palme. Considerando che questi pappagalli vivono molto a lungo (la durata di vita è stimata a 40-60 anni, in cattività può raggiungere i 90 anni), i

problemi relativi all'aumento della popolazione potrebbero essere celati dalla presenza di una popolazione persistente ma invecchiata. Per esempio, i grandi incendi alla fine della stagione arida bruciano più alberi degli incendi meno caldi all'inizio della stessa stagione. Di conseguenza, è probabile che i Cacatua perdono delle cavità per nidificare perché gli alberi morti che le contengono, e che sono ancora eretti, sono vulnerabili agli incendi più caldi. In questo scenario di incendi dannosi, gli alberi sui quali si nutrono i Cacatua potrebbero essere ancora disponibili per consentire alla popolazione di sopravvivere per dei decenni, mentre la mancanza di alberi per nidificare impedirà il rinnovo della popolazione.

La storia della vita dei Cacatua delle Palme può esacerbare questa situazione. Si riproducono molto lentamente. In media, le coppie tentano di riprodursi solo ogni 2.2 anni, e le femmine depongono invariabilmente un solo uovo. Hanno anche uno scarso successo riproduttivo, riuscendo ad allevare un solo nidiaceo fino all'involo ogni 10 anni in media. Così, se ci limitiamo a monitorare il numero degli individui, senza conoscere la loro età o quanti di loro si stanno riproducendo con successo, otterremo solo un'idea parziale della situazione. Inoltre, per determinare la capacità di sopravvivenza a lungo termine della popolazione nel suo insieme (ossia il suo stato di conservazione), è particolarmente importante ottenere i dati sui singoli esemplari, considerando che ognuno di loro può vivere così a lungo.

Dopo 2 anni e mezzo di ricerche intensive su questa specie elusiva che vive in una zona remota, sono riuscita a contribuire una migliore comprensione dell'ecologia comportamentale applicata per i Cacatua delle Palme. Ho rilevato che le loro caratteristiche vocali li rendono distinguibili individualmente, un buon inizio per identificare gli esemplari. Tuttavia, per poterli identificare nel tempo tramite i loro richiami, dovevo prima assicurarmi che i richiami dei singoli individui non sarebbero cambiati col passare del tempo (per esempio, se cambiano il territorio o solo con l'età). Anche se non ho potuto approfondire questo aspetto, i risultati preliminari sulla stabilità vocale indicano che le vocalizzazioni non rimangono stabili nel tempo. Questa è la cattiva notizia. La buona notizia è che l'identificazione fotografica del becco e del viso sembra essere promettente per riconoscere i singoli individui, ed è un aspetto che merita di essere approfondito.

In questo processo difficile, confuso, e spesso frustrante per diventare una linguista dei Cacatua delle Palme, ho scoperto che sono più complessi della maggior parte delle altre specie di Psittacidi. Vi sono alcune teorie interessanti che potrebbero fornire una spiegazione. Sembrerebbe che i loro richiami abbiano una funzione territoriale e per attirare il compagno o la compagna, come avviene negli uccelli canori, mentre, la maggior parte degli altri pappagalli usa le vocalizzazioni per coordinare le proprie società di tipo fissione-fusione.

Ho anche scoperto che i Cacatua delle Palme duettano. In alcune situazioni rare e specifiche, le coppie coordinano i richiami con una tale precisione, che solo grazie ad un'analisi del suono molto sofisticata è stato possibile capire che si trattava di un duetto di due Cacatua. Non so come ci riescono, immagino che le coppie che duettano bene hanno perfezionato questa tecnica da anni, o forse da decenni.

Anche se la mia ricerca era dedicata a comprendere meglio i Cacatua delle Palme, per poter applicare meglio le strategie per la loro gestione, l'obiettivo più ampio di questo progetto è quello di usare i Cacatua delle Palme come la specie rappresentativa per tutta la penisola di Cape York – un'area realmente unica dove le specie australiane convivono con quelle della Nuova Guinea. Nonostante il mio "humpy" non fosse molto lussuoso, vedere delle battaglie epiche, i maschi che battono sui tronchi, e vivere a 50 m dalla foresta pluviale è stata l'esperienza di una vita.

Christina Zdenek ha studiato i Cacatua delle Palme sotto la supervisione dei Prof. Rob Heinshom e Naomi Langmore dal Febbraio 2009 al Luglio 2011, parte del Fulbright Postgraduate Fellow del governo USA. La sua tesi è stata accettata per un diploma di Master dalla The Australian National University.

## **Didascalie:**

Questa coppia sta cambiando il turno di cova. Il maschio è arrivato per sostituire la femmina che ha covato di notte. Coverà di giorno, e la femmina tornerà la sera per sostituirlo.

## **Colonna laterale**

Cacatua delle Palme (*Probosciger aterrimus*) – I Cacatua delle Palme sono dei grandi pappagalli neri che misurano fino a 60 cm di lunghezza, pesano oltre 1 kg, e sono famosi per il loro comportamento unico di battere un ramo su un tronco. A volte, i maschi creano delle bacchette con dei rami freschi e le usano per batterle sull'orlo dei tronchi cavi. Questo spettacolo straordinario, unico nel mondo animale, è un esempio affascinante della creazione di uno strumento e dell'uso che ne fa un animale in un contesto non-alimentare.

I Cacatua delle Palme sono nativi della Nuova Guinea e di alcune isole limitrofe. In Australia, si trovano solo sulla punta nord orientale, nelle, e vicino alle foreste pluviali della penisola di Cape York. Nonostante si ritenga che a Cape York il numero di questi Cacatua rimanga ragionevolmente alto, la perdita dell'habitat provocata dalle miniere di alluminio, e il degrado dell'habitat causato dalla gestione errata degli incendi, rappresentano delle minacce per questi uccelli iconici.

## **Stampe Disponibili:**

Un bellissimo regalo per voi o per un amico! Le foto straordinarie di Steve Murphy e Brian Venables sono tra le decine di immagini da scegliere nella nostra galleria per la stampa.

Carta fotografica lucida

Disponibili nelle misure Piccola (20 x 25 cm) o Media (28 x 35 cm)

Su richiesta, cornice contemporanea nera, con passepartout bianco di 7.5 cm e vetro acrilico con protezione UV.

Visitate [www.parrots.org/palms](http://www.parrots.org/palms) per vedere le immagini e la vasta selta di cornici.

## **Il fascino dei Kea**

Testo e foto di Andrius Pašukonis

Se vi chiedessi di immaginare un paesaggio di montagna selvaggio e aspro, quale sarebbe il primo animale che vi verrebbe in mente? Un'aquila? Una capra di montagna? Che ne dite di un pappagallo di montagna? Un concetto che meno di un anno fa avevo difficoltà ad afferrare, ossia quello di un pappagallo di montagna, ora è diventato perfettamente naturale.

Esiste solo un posto dove si può imparare a fare questo collegamento, la South Island della Nuova Zelanda, la patria dell'unico pappagallo alpino al mondo: il Kea (*Nestor notabilis*). Endemici della Nuova Zelanda, i Kea vivono su una delle più spettacolari catene montuose del mondo, le Alpi Meridionali. Un luogo unico, che richiede un abitante unico, e il Kea soddisfa questa esigenza in una miriade di modi. Ricordando le mie avventure con questi uccelli straordinari, ho realizzato che il primo incontro che ho avuto con un Kea ha definito il resto della mia esperienza in Nuova Zelanda.

Ho viaggiato dalla Francia alla Nuova Zelanda per il mio Master nel comportamento animale, unendomi a un gruppo di giovani ricercatori della University of Canterbury per partecipare ad un progetto sul campo sulla comunicazione acustica dei Kea. Il giorno dopo il mio arrivo, seduto in cima a una montagna, ho guardato la valle in basso, osservandola con molte aspettative. Improvvisamente, sentendo l'inconfondibile richiamo "kiiii-ah" sono scattato in piedi. Mi sono guardato intorno ansiosamente, ma non è apparso niente. Mentre mi stavo risedendo, ho sentito un rumore simile a uno scampanello metallico, che inizialmente ho attribuito alla stanchezza per il cambio di fuso orario. Qualche minuto dopo, lo scampanello si è ripetuto, ma questa volta era più vicino. Mi sono girato, trovandomi a guardare negli occhi un viso da rapace, che mi guardava con curiosità da meno di 2 m di distanza. Un lungo becco curvo e due occhi scuri laterali, come se volesse osservarmi da delle prospettive diverse. Mentre si grattava con calma, due anelli colorati tintinnavano sulla sua zampa. Gli anelli vengono usati dai ricercatori per poter riconoscere i singoli esemplari. Continuando a fissarmi, il Kea, chiamato Hamish, ha raccolto con determinazione un rametto davanti a me. Poi è arretrato leggermente, come per dimostrare che il rametto era l'unico motivo per la sua apparizione. In quel momento, è uscito il sole. Quello che inizialmente sembrava un piumaggio color oliva smorto, all'improvviso è diventato brillante con mille tonalità di verde e di blu. Il Kea è saltato in aria, cavalcando una raffica di vento, e mostrando una fiammata di penne rose sotto alle ali. Ha gettato il rametto per aria, ed è atterrato con grazia. Un ultimo giro intorno a me, e poi è scomparso dietro gli alberi. Quella sera non si è fatto più vedere.

Questo breve incontro ha rivelato almeno due attributi essenziali dei Kea. Il primo è che i Kea sono straordinariamente curiosi. La curiosità è la loro arma migliore contro le aspre condizioni alpine, dove nessuna fonte di cibo è affidabile e dove non sono presenti dei predatori nativi. Qualsiasi oggetto nuovo nel loro territorio, che si tratti di una tra le centinaia di specie di piante alpine, il ritrovamento di una carogna, o anche l'auto di un turista parcheggiata su una strada di montagna, o un escursionista sui monti, sono potenzialmente una fonte di cibo o di divertimento. Il secondo è che i Kea sono molto imprevedibili. Un momento sono rumorosi e vistosi, guadagnandosi il soprannome di "clown delle montagne". Un attimo dopo, possono essere silenziosi come una pietra, mimetizzandosi nella vegetazione nativa e diventando praticamente impossibili da trovare.

I Kea interagiscono volontariamente con le persone, un aspetto che li rende molto attraenti per gli studi comportamentali, tranne che le loro apparizioni sono prevedibili quanto lo è il tempo in montagna. Quando siete nel territorio dei Kea, sono loro a decidere quando concedervi udienza e per quanto tempo. Un giorno, uno stormo di Kea scendeva su di noi alle 5 di mattina, ma ripartiva prima che facessimo in tempo a uscire dai sacchi a pelo; mentre, il giorno dopo, un Kea rimaneva vicino a noi per tutta la notte, affacciandosi nella tenda e mordicchiando i nostri sacchi a pelo. Nonostante qualche difficoltà nel coordinare gli orari di lavoro con la natura molto volubile dei Kea, il tempo che abbiamo passato in loro presenza è stato sempre emozionante e ci ha assorbiti completamente. Inoltre, i Kea sembravano spesso altrettanto affascinati dalla nostra presenza quanto noi lo eravamo dalla loro. E' proprio questo interesse reciproco che rende tanto speciale il rapporto uomo-Kea, ma lo rende anche molto delicato.

Sfortunatamente, ogni volta che le persone sono affascinate da qualcosa, l'oggetto che le attrae è spesso a rischio. Alcuni amano i Kea, mentre altri li perseguono. Dal 1860 al 1971, un massacro finanziato dal governo ha ucciso circa 150.000 Kea perché venivano accusati dell'uccisione delle pecore di montagna. Questa affermazione, anche se vera, era stata enormemente esagerata. Dal 1986, i Kea sono completamente protetti. Purtroppo, Hamish, il primo Kea che ho incontrato, e la sua compagna Penelope, sono stati tra otto recenti vittime.

Anche alcuni turisti ben intenzionati finiscono per danneggiare i Kea, incoraggiando la loro socievolezza

innata con dei cibi carenti e attirandoli nelle aree urbane dove i rischi sono numerosi. Penso che un rapporto equilibrato e rispettoso tra gli uomini e i Kea sia molto importante per entrambi. Tuttavia, il rispetto è qualcosa che non si ottiene quasi mai solo con l'educazione e senza un'esperienza personale. Non basta studiare le dinamiche della popolazione dei Kea; dobbiamo anche studiare la prospettiva dei Kea.

Ogni singolo Kea è importante, non per il suo contributo alla varietà genetica, ma per l'esperienza collettiva che condivide con altri Kea e con alcuni di noi. Sono convinto che i progetti di conservazione dovrebbero usare la sensibilità umana per creare un collegamento più personale, per cui più coinvolgente, tra l'uomo e gli animali. Se vi capiterà di trovarvi nelle Alpi Meridionali, cogliete l'occasione per andare oltre le aree turistiche e visitare il territorio dei Kea. Siate rispettosi e pazienti, e potrebbe esservi concessa una visita che definirà il vostro rapporto con questi uccelli affascinanti. Poi, la prossima volta che penserete a un aspro paesaggio di montagna, forse il primo animale a venirvi in mente non sarà una capra.

Ringraziamenti - Vorrei ringraziare i miei professori alla University Paris XIII e il Dr. Ximena Nelson della University of Canterbury per la realizzazione di questo progetto. In particolare, vorrei ringraziare gli studenti di PhD, Raoul Schwing e Amanda Greer, per avermi accolto e guidato in questa esperienza unica.

Andrius Pašukonis è cresciuto in Lituania, dove ha sviluppato il suo interesse per la natura. La sua arte fotografica è nata dalla sua passione per l'osservazione, ed entrambe lo hanno portato ad interessarsi al comportamento animale e alle ricerche negli USA e in Nuova Zelanda. Andrius sta iniziando il suo PhD sulla comunicazione acustica nelle rane e negli uccelli alla University of Vienna.

### **Didascalie:**

**Gioco!** I Kea sono famosi per la loro curiosità. Due giovani lottano per gioco (sopra). Un altro passatempo preferito è quello di interagire con i turisti, i fotografi, e le loro auto. I Kea sono particolarmente attratti dalle guarnizioni di gomma, le antenne, e da altri oggetti simili.

**La terra dei Kea:** Il paesaggio spettacolare delle montagne della South Island in Nuova Zelanda fanno spesso da sfondo a questo pappagallo unico

**Ricerca:** I ricevitori radio permettono di seguire gli spostamenti dei Kea. La loro cattura richiede precisione, con una rete lanciata da una pistola apposita.

**Verde su Verde.** La duplice natura dei Kea si riflette nel loro piumaggio: appariscente quando si muovono, e scialbo e mimetico quando si nutrono o si riposano.

**In mano:** Un breve esame fisico permette l'applicazione di un trasmettitore. Un Kea curioso si offre volontario per essere pesato.

### **L'Arricchimento e l'Addestramento dei Pappagalli**

#### **Le pagine dei Pet**

Pamela Clark è una conosciuta autrice, relattrice, e consulente per il comportamento dei pappagalli, con un'esperienza che risale a 40 anni fa, quando acquistò la prima coppia di Agapornis. Si interessa in modo particolare al comportamento dell'autodeplumazione, all'addestramento, al volo e alla nutrizione.

(503) 606-0235

clark.exotics@thegrid.net

www.pamelaclarkonline.com

Per ricevere altri consigli dagli esperti, visitate il Forum del WPT-Italia:

<http://www.parrots.org/index.php/forums/viewcategory/61/>

## **Il comportamento dell'Autodeplumazione – Trovare le Soluzioni (Prima Parte)**

Quando l'ho incontrata per la prima volta, Cleo aveva solo 13 mesi. Una pappagalla Cenerina dal viso molto femminile, sopra un corpo rovinato, con la maggior parte delle penne strappate via, incluse le remiganti e la coda. La sua proprietaria si era rivolta a me angosciata e sentendosi in colpa, non sapeva cosa non avesse funzionato e voleva disperatamente aiutare la sua amata Cenerina.

Il comportamento distruttivo delle penne (FDB) è diventato relativamente comune nei pappagalli da compagnia. È anche diventato un comportamento comunemente accettato, un “qualcosa che fanno i pappagalli in cattività”. I proprietari, frustrati dai loro tentativi falliti per far cessare questo comportamento, finiscono per accettare questa situazione, rassicurandosi col fatto che almeno per il resto il pappagallo sembra essere felice e sano. Questo è un caso del “brutto che diventa normale”, per prendere in prestito una frase dall'autore e rispettato esperto del comportamento Temple Granding. Quando un pappagallo si distrugge le penne, è segno che c'è qualcosa che non va e che è necessario intervenire. Anche se non ogni caso di FDB può essere risolto, per molti è possibile, eseguendo un'esame olistico approfondito di tutti gli aspetti della vita del pappagallo, ed effettuando dei miglioramenti dove sarà necessario.

La definizione del FDB, ossia dell'autodeplumazione, è una qualsiasi distruzione delle penne autoinflitta. Potrebbe trattarsi dello strapparsi completamente le penne con il becco o la zampa, morderle alla base, strapparne dei pezzetti, o strappare le barbule dal rachide centrale. Non include l'automutilazione (mordersi la pelle creando una ferita). Anche se la distruzione delle penne e l'automutilazione possono verificarsi nello stesso esemplare, il FDB non conduce necessariamente all'automutilazione.

Spesso, le soluzioni sfuggono ai proprietari perché manca il pieno riconoscimento della complessità del problema. Nella maggior parte dei casi, diversi fattori contribuiscono insieme a spingere il pappagallo oltre il limite di questo comportamento estremo. Generalmente si verifica anche un fattore scatenante, un evento particolare che fa scattare questo comportamento. Per esempio, si scoprì che Cleo era stata svezzata troppo presto a una dieta basata sui semi, le sue remiganti erano state tagliate troppo corte, e non aveva ricevuto gli arricchimenti che avrebbero condotto alla sua indipendenza comportamentale. All'età di sei mesi, la proprietaria è partita per un lungo periodo, lasciandola con una persona che non le era familiare, e a quel punto iniziò a mordersi le penne. La colpa venne data all'assenza della proprietaria, mentre in realtà erano state le altre condizioni ed esperienze che avevano predisposto Cleo a sviluppare il problema.

I fattori di rischio per il FDB possono essere divisi nelle cause mediche e in cause non mediche. Spesso sento utilizzare il termine “comportamentale” per descrivere il comportamento di autodeplumazione di un pappagallo. Tuttavia, questo termine è inutile, e dovrebbe essere evitato. Sappiamo che la distruzione delle penne è un comportamento. Perciò, questa etichetta non ci dice nulla, e in realtà ci conduce in un vicolo cieco per identificare le possibili soluzioni.

Le cause mediche possono includere, (1) infezioni (batteriche, virali, micotiche, o parassitarie), (2) disordini metabolici (malattie del fegato), (3) alterazioni endocrinologiche (disfunzioni della tiroide), (4) tumori, o (5) avvelenamento da metalli. Le cause non-mediche includono (1) un'alimentazione inadeguata, (2) stress o



ansietà cronici, (3) una produzione più alta di ormoni riproduttivi, (4) la mancanza di capacità di giocare indipendentemente, che conduce alla noia e a dipendere eccessivamente dal proprietario, (5) la mancanza di opportunità per bagnarsi, (6) la mancanza di riposo, (7) un'attività fisica insufficiente, (8) opportunità insufficienti per imparare e per fare delle scelte, (9) mancanza di foraggiamento e di altre possibilità per fare delle “scoperte”, (10) mancanza di aria fresca e sole, (11) sostanze estranee sulle penne o esposizione a sostanze tossiche, come il fumo delle sigarette. Anche se il vostro pappagallo non si sta danneggiando le penne, uno qualsiasi di questi fattori, se presente, dovrebbe essere corretto subito per evitare l'insorgere del problema in futuro.

Alcuni indizi sulla causa possono essere individuati osservando in quale parte del corpo inizia questo comportamento e in quale ora del giorno. Un pappagallo che inizia a mordere le penne delle ali e della coda, o che strappa le barbule, probabilmente lo fa per motivi non-medici. Un pappagallo che distrugge le penne sul dorso, potrebbe farlo sia per motivi non-medici che medici. Un pappagallo che distrugge le penne solo di notte, quando dovrebbe dormire, potrebbe essere afflitto da una patologia che gli causa disagio quando le distrazioni diurne non sono più presenti.

Indipendentemente dagli indizi, il primo passo per risolvere un problema di FDB dev'essere un'indagine approfondita svolta da un veterinario aviario con esperienza in questo problema. Se portate il vostro pappagallo da un veterinario che non raccomanda delle analisi diagnostiche, chiedete un secondo parere. Non è possibile escludere delle cause mediche svolgendo solo un esame fisico. Anche se non esiste un protocollo riconosciuto per le analisi da svolgere su un pappagallo che si autodepluma, generalmente i test possono includere un emocromo completo, parametri biochimici, colorazione del Gram o cultura, analisi delle feci, e possibilmente delle radiografie.

Dopo aver escluso le cause mediche, le possibilità migliori per risolvere il problema sono di esaminare ogni aspetto elencato qui di seguito e di effettuare dei miglioramenti dove sarà necessario.

**Alimentazione** – I pappagalli che si nutrono prevalentemente di semi, o che consumano delle quantità relativamente alte di grassi e di carboidrati, sono a rischio del FDB. Le miscele di semi non contengono abbastanza vitamina A per sostenere il sistema immunitario, e l'eccessiva quantità di grassi che contengono predispongono i pappagalli ai lipomi. In questo caso, dovrete convertire l'alimentazione del pappagallo dalla miscela di semi a una dieta formulata di buona qualità (estrusi) integrata con una quantità moderata di alimenti freschi e crudi, in particolare verdure e cereali. Insegnare ad un pappagallo a nutrirsi meglio è una semplice forma di addestramento. Se non siete in grado di farlo da soli, fatevi aiutare da un professionista che sa come procedere senza provocare stress nel pappagallo durante questo cambiamento.

La quantità totale di grassi e carboidrati nell'alimentazione deve essere limitata. I pappagalli sono istintivamente “programmati” a fare scorta di questi alimenti. Gli serve molto in natura, dove la spesa energetica è notevole. Tuttavia, in cattività questi stessi pappagalli possono diventare facilmente “assuefatti” ai carboidrati, richiedendo tutti i giorni la loro razione di riso bianco, puré di patate, frutta e pasta. Come regola generale, la cosa migliore è di evitare di fornire qualsiasi cibo che contiene farina bianca, che ha una qualsiasi forma di zucchero elencata tra i primi cinque ingredienti, o che contiene grassi transgenici. I frutti molto dolci, come le banane e l'uva, dovrebbero essere evitati a favore di quelli più nutrienti, come i frutti di bosco.

**Stress Cronico e Ansietà** – Tutti i pappagalli da compagnia soffrono di un certo livello di stress provocato dalla vita in cattività che li pone in uno stato cronico di restrizione. Questo stress può essere aumentato pericolosamente da molte condizioni presenti nelle nostre case. Potrebbe trattarsi di lavori di ristrutturazione, minacce da altri pappagalli, gabbie situate davanti alle finestre, la presenza di roditori durante la notte, o

l'impossibilità di allontanarsi in volo dalle minacce percepite quando le remiganti sono tagliate. Bisogna svolgere un'analisi approfondita e oggettiva dell'ambiente per identificare le cause di stress. Poi, quando possibile, bisognerebbe fare dei cambiamenti, ma senza diventare troppo protettivi dei confronti del pappagallo. Se viene a trovarvi un amico con un cappello in testa, e il pappagallo ha paura del cappello, chiedete al vostro amico di toglierlo. I cappelli non sono necessari per la qualità di vita di un pappagallo. D'altra parte, se un nuovo gioco provoca una reazione di paura, dovrete procedere con un piano di desensibilizzazione, facendolo prima abituare alla vista del gioco, e poi insegnandogli che ci si potrà divertire.

Una causa importante di stress per la maggior parte dei pappagalli da compagnia è l'impossibilità di volare. Un pappagallo che non può spostarsi quando vuole, non è in grado di compiere tutte le scelte comportamentali alle quali ha diritto, e, istintivamente, sa che se si presenterà un pericolo non sarà in grado di allontanarsi. Adottando una gestione più moderna e benefica per mantenere i pappagalli in cattività, la mia speranza è che ogni pappagallo verrà valutato come un candidato al volo, e che un giorno sarà normale che i pappagalli tenuti in casa siano in grado di volare, come lo è in altri paesi. Nelle case vi sono sicuramente dei rischi per i pappagalli che volano, ma vi sono anche dei rischi per i pappagalli con le remiganti tagliate. Un pappagallo che vola può essere mantenuto con sicurezza con delle precauzioni nell'ambiente e un buon addestramento in casa. La transizione al volo dovrebbe essere guidata da un professionista che vive con pappagalli in grado di volare.

La Produzione di Ormoni Riproduttivi – Forse, questo è il fattore che contribuisce più frequentemente al FDB nei pappagalli adulti. I pappagalli selvatici vivono per la maggior parte dell'anno in uno stato ormonale inattivo. Gli ormoni riproduttivi si attivano quando si verificano le condizioni ambientali per sostenere la riproduzione e l'allevamento dei giovani. Sfortunatamente, queste condizioni spesso sono presenti continuamente nelle nostre case. Le principali cause scatenanti provocate dai proprietari, che possono aumentare la produzione degli ormoni riproduttivi, sono: 1) la presenza di un legame di coppia (generalmente tra il pappagallo e una persona), 2) le interazioni affettive da parte di questa persona (coccole, carezze sul dorso e sotto le ali, far stare il pappagallo sulla spalla), 3) la presenza di un luogo che viene percepito come adatto a nidificare (armadi, cassetti, credenze, scatole di cartone, ecc.), 4) un'alimentazione molto nutriente che contiene troppi carboidrati e grassi, o in generale una quantità troppo alta di cibo, e 5) un ambiente troppo uniforme (nessuno stimolo per fare nuove esperienze). Un'altra causa scatenante può essere la vicinanza ad altri pappagalli in fase riproduttiva.

Un aumento della produzione di ormoni è un problema fondamentale e primario che può provocare diversi comportamenti problematici, oltre al FDB. Perciò, è essenziale modificare questo aspetto. Se pensate che il vostro pappagallo ha stabilito con voi un rapporto di coppia, cercate di modificare questo rapporto riducendo il tempo nel quale sta sulla vostra spalla, e riducendo e poi eliminando le coccole. Create, invece, delle attività di gioco o di addestramento che modificheranno il rapporto del vostro pappagallo con voi. Dovreste anche scoraggiare qualsiasi comportamento sessuale, come il rigurgito o lo strofinamento della cloaca su di voi, spostando il pappagallo su un altro posatoio ed indirizzandolo verso dei comportamenti più adatti.

Molte persone forniscono ai loro pappagalli delle scatole di cartone, dei cassetti vuoti, o gli permettono di giocare dentro gli armadi, pensando che questo li rende molto felici. E' vero. I pappagalli si eccitano molto se hanno l'opportunità anche solo di sostare in un'area che viene percepita adatta a nidificare. Tuttavia, questo dovrebbe essere sempre scoraggiato. I pappagalli che avranno accesso a queste aree, non solo soffriranno dell'ondata ormonale scatenata da queste attività eccitanti, ma presto esibiranno una forma di territorialità in queste zone che, per esempio, può diventare molto scomoda per il proprietario che vuole prendere un paio di scarpe dall'armadio.

Il Bagno, l'Aria Fresca, e la Luce del Sole – Discuterò questi aspetti insieme perché tutti quanti contribuiscono molto alla qualità delle penne. Molti casi di autodeplumazione possono essere migliorati semplicemente aumentando i bagni. I pappagalli andrebbero bagnati di mattina, in modo che avranno tutto il tempo di asciugarsi prima di andare a dormire la sera. Ai pappagalli che amano bagnarsi può essere offerto un bagno giornaliero. Come minimo, bisognerebbe incoraggiare un bagno settimanale. L'accesso a una voliera esterna, dove il pappagallo sarà esposto al vento, alla pioggia, e al sole, lo incoraggerà a pulirsi normalmente le penne.

Riposo – La necessità di riposo varia secondo gli individui e le specie. I pappagalli giovani, o quelli originari del Nuovo Mondo, probabilmente richiedono almeno dieci ore di sonno a notte. Per i pappagalli Cenerini adulti e alcuni Cacatua, spesso possono bastare dalle otto alle nove ore di sonno. Su questo aspetto i proprietari dovranno usare il buon senso, capendo che, anche se possiamo allungare artificialmente le giornate, i nostri pappagalli dormirebbero naturalmente durante le ore senza luce.

Esercizio – Un pappagallo che può volare si esercita in modo naturale. Incoraggiare l'esercizio fisico ai pappagalli con le remiganti tagliate, può essere difficile. Tuttavia, alcuni trespoli sospesi possono essere di aiuto. Per esempio la *Spring Swing* (stimola il battito delle ali) in vendita su [www.motherpluckinbirdtoys.com](http://www.motherpluckinbirdtoys.com) e *Get a Grip* (stimola le arrampicate) in vendita su [www.estarbird.com](http://www.estarbird.com). Alcuni pappagalli si divertono ad acchiappare quello che gli viene tirato, o a giocare a nascondino sul pavimento.

Sostanze Tossiche o Irritanti – E' necessario tenere presente che le sostanze trasferite dalle mani alle penne possono provocare delle conseguenze spiacevoli per i pappagalli. Evitate di mangiare con le mani mentre carezzate il vostro pappagallo. Lavatevi bene le mani dopo aver fumato una sigaretta. Se fate la doccia insieme al vostro pappagallo, sciacquate bene dalle sue penne ogni traccia di sapone o di shampoo.

Passi Successivi – Quando avrete valutato gli aspetti descritti e avrete applicato i cambiamenti necessari, sarà il momento di affrontare quello più importante per la risoluzione del problema: la modifica del comportamento e l'addestramento. Questo includerà un arricchimento adatto, e poi, l'insegnamento al pappagallo a tenersi occupato, che verrà discusso nella Seconda Parte di questo articolo nel prossimo numero di PsittaScene.

### **Didascalie:**

Il comportamento della distruzione delle penne, chiamato “autodeplumazione”, è qualsiasi tipo di distruzione delle penne autoinflitta. Nonostante sia un comportamento accettato da molti proprietari, significa che esiste un problema e che è necessario intervenire.

La distruzione delle penne può includere strapparle via completamente con il becco o le zampe, morderle alla base, rimuovere dei piccoli pezzi, o la rimozione delle barbule dal rachide.

La guarigione è possibile! Questo è lo stesso pappagallo che appare a pag.14, dopo che il problema è stato completamente risolto. La guarigione richiede un'analisi approfondita di ogni aspetto della vita del pappagallo.

### **Eventi sui Pappagalli**

PhoenixLanding Foundation- 3 Dicembre 2011 (14:30-19:30). Farlington Presbyterian Church, Alexandria, Virginia, USA. La Phoenix Landing Foundation presenta “La Vita nell'Africa Selvaggia”, una serata per

sostenere il World Parrot Trust. Steve Milpacher parlerà del lavoro in natura del World Parrot Trust. Il WPT incoraggia gli interventi efficaci per la protezione dei pappagalli, tra i quali: il sostegno dei progetti di conservazione in natura; gli interventi per far cessare il commercio dei pappagalli selvatici; e la sensibilizzazione sui problemi dei pappagalli in natura e in cattività. Una vendita all'asta ed una lotteria raccoglieranno fondi per il WPT. Verranno serviti degli aperitivi.

[www.phoenixlanding.org](http://www.phoenixlanding.org)  
[phoenixlanding@earthlink.net](mailto:phoenixlanding@earthlink.net)

**Addestrare con Arte e Scienza** – 14-19 Gennaio 2012 – NEI Training Facility- Winter Haven, Florida, USA. Questo workshop di cinque giorni di Steve Martin, Susan Friedman e lo staff di Natural Encounters Inc (NEI) supererà tutte le vostre aspettative. Concentrandovi sulle applicazioni pratiche della scienza dell'apprendimento e del comportamento svilupperete la capacità di modificare anche i comportamenti più difficili. Questo workshop offre dei seminari approfonditi e un'esperienza diretta svolta in piccoli gruppi con i pappagalli del NEI. E' un workshop ideale per la partecipazione di persone con diversi livelli di esperienza nell'addestramento.

[www.naturalencounters.com](http://www.naturalencounters.com)  
[info@naturalencounters.com](mailto:info@naturalencounters.com)  
+1 407-938-0847

**Conferenza Annuale IAATE** – 15-18 Febbraio 2012 – Crowne Plaza Hotel & Suites – Bloomington, Minnesota, USA. L'argomento sarà il Cerchio Completo. La International Association of Avian Trainers and Educators (IAATE) è stata fondata nel 1993 in Minnesota. Questa 20ma conferenza annuale rappresenta 20 anni di collaborazioni, scambi d'idee, di esperienze e di conoscenze. Ospitata dal Minnesota Zoo, la conferenza del 2012 avrà come relatore principale Jamie Gilardi, del World Parrot Trust. Jamie parlerà del ruolo del WPT nello sviluppare, sostenere, ed applicare nel mondo la conservazione dei pappagalli e i progetti educativi.

[www.iaate.org](http://www.iaate.org)  
[cfo@iaate.org](mailto:cfo@iaate.org)  
+1 407-808-9254